

Migliaia di posti di lavoro in pericolo in tutta la provincia

La crisi supera il livello di guardia
Già proclamato uno sciopero generale

L'astensione ci sarà il 26 novembre con modalità da stabilire - Sime, Emerson e Siciet sono solo gli esempi più clamorosi di una situazione che si va deteriorando - Il 18 assemblea dei delegati



La situazione economica in tutta la provincia di Firenze va aggravandosi giorno dopo giorno, mentre cresce sistematicamente la minaccia all'occupazione... La Sime invece ha pochi giorni di vita se non interviene tempestivamente il governo... Emerson e Siciet sono soltanto la punta di diamante di un processo di deterioramento che va immediatamente arginato...

SIME

Genghini specula e arrivano i guai



La SIME produce impianti di condizionamento dell'aria, di apparati telefonici e apparati elettrici per l'ENEL. Nel luglio del 1980 aveva circa 600 dipendenti. Si tratta di un'azienda sana e ben integrata nel tessuto economico fiorentino...

EMERSON

Infine i giapponesi tagliarono la corda



L'Emerson azienda produttrice di televisori, aveva fino al mese di luglio scorso 800 dipendenti, così suddivisi: 190 nello stabilimento di Cupolina di Firenze, 120 nella sede amministrativa di Firenze, 450 nello stabilimento di Isola d'Arbia (Siena) e 50 nei vari centri assistenza sparsi in tutta la provincia...

SICIET

Da agosto in 450 senza salario



La SICIET è un'azienda dell'appalto telefonico, che fino al 1979 occupava 450 dipendenti di cui 120 in diversi cantieri della Toscana; dotata di vecchi macchinari, di una ricchezza dell'azienda era, e resta, la manodopera esperta e qualificata...

MANETTI

Come è bello vendere cosmetici



La Manetti & Roberts è un'azienda di fama mondiale produttrice e distributrice di cosmetici. Con i suoi 130 dipendenti rappresenta la più grossa realtà chimica della provincia di Firenze...

GOVER

Per mesi ha venduto sotto costo



La Gover produce articoli in plastica per calzature, pelletterie sintetiche e accessori per auto. All'inizio della crisi, nel dicembre del 1979, occupava 404 lavoratori...

Una convinzione degli investigatori

Anche lo studente di Lastra è nelle mani dell'Anonima

Sono stati ritrovati due cappucci usati dai banditi - La « Ritmo » bianca non è ancora stata rinvenuta - Le testimonianze degli amici di Dario Ciaschi

Le testimonianze dei ragazzi che hanno assistito al rapimento di Dario Ciaschi, il giovane liceo acquistato dai due banditi all'uscita della palestra, caricato a forza su un Ritmo bianca e portato chissà dove, non hanno fornito particolari precisi... Ascoltati dal sostituto procuratore Ubaldo Nannucci, dal maggiore dei carabinieri Oltino Dell'Amico e dai funzionari di polizia, Grassi e Mangani, i ragazzi, tutti amici e compagni di squadra di Dario, che militavano nella formazione di pallavolo « Lanterna - Montedoro », non hanno saputo dire che accento avessero i rapitori...

I lavoratori si dichiarano insoddisfatti

Dopo lunghe trattative all'Ataf ancora bloccata la vertenza

Riunione fiume tra direzione aziendale e delegati sindacali. Pochi i passi avanti - Altri incontri in programma per il 7 e l'8.

Ancora rimandata la soluzione per la vertenza dei lavoratori dell'ATAF. L'ultima riunione-fiume tra la direzione aziendale e il consiglio dei delegati sindacali, anche se ha fatto fare qualche passo in avanti, non ha tuttavia dato il segnale per uno sbocco immediato e definitivo... I sindacati e i componenti del consiglio unitario, pur riconoscendo che su alcune richieste di loro stato delle aperture, danno un giudizio complessivamente insoddisfatto...

Il PCI rilancia il ruolo delle autonomie locali

Nella giungla del potere il cittadino ha un amico

Convegno regionale al Palazzo dei Congressi sulle associazioni intercomunali e sulla riforma - Nella gestione coinvolgere anche le utenze

Nella « giungla » del potere il cittadino si sperde: si confonde, spesso rinuncia a qualsiasi rapporto. Ma in questi anni, pur tra tante difficoltà e contraddizioni, il cittadino ha visto nelle autonomie locali un punto di riferimento più diretto, più elastico, meno burocratizzato... I problemi restano, spesso sono endemici, ma così sarebbe oggi il paese se non avessimo un sistema così radicato e produttivo di autonomie locali?

Ma lo sfondo finale deve vedere un protagonismo che ha affermato il compagno Rubens Triva, della sezione enti locali della direzione del PCI nelle sue conclusioni - delle Regioni, delle Province e dei Comuni per incalzare l'immobilismo del governo... Per questo dal convegno del PCI è scaturita la proposta di un ampio coinvolgimento di tutte le forze politiche democratiche alla gestione della legge sulle associazioni intercomunali, compresa la stessa DC che pure, in consiglio regionale, aveva votato contro la nuova normativa...

DE MICHELI

Un capitale in fumo per scelte sbagliate

La De Micheli è una azienda installatrice di impianti di condizionamento, riscaldamento e strutture sanitarie. Nel luglio del 1980 contava circa 550 dipendenti, di cui 300 nei cantieri toscani e nella succursale di Firenze. La crisi è soprattutto finanziaria, dovuta ad operazioni sbagliate e costose e alle lunghe procedure di pagamento degli enti pubblici...

COLUMBUS

Gli operai vogliono una nuova fabbrica

L'Alfa Columbus faceva parte del gruppo GOVER. Produce pneumatici per basse velocità (trattori, carriole). Al momento della crisi del gruppo occupava 120 lavoratori presso lo stabilimento di Lastra a Signa... I motivi della crisi sono molto simili a quelli della Govet. La situazione attuale è la seguente: la vecchia Alfa Columbus è stata dichiarata fallita nel luglio scorso e l'attività produttiva prosegue sotto la forma di gestione in affitto da parte di una società denominata Red Italiana che ha assunto i 60 lavoratori rimasti, di cui 25 attualmente sono in cassa integrazione...

FALORNI

Turn over fermo anche con denaro francese

La Falorni è un'azienda farmaceutica che fa parte di un gruppo multinazionale francese, la « Nativelle ». Nel 1979 occupava circa 200 lavoratori, fra cui numerosi specialisti e ricercatori... La crisi dell'azienda si può ricondurre alle difficoltà generali che sta incontrando il settore farmaceutico e che colpiscono le unità produttive più deboli. La Falorni, però, non ha fatto niente per arginare i colpi della concorrenza...

UNO PI

Il padrone è noto per non stare ai patti

La « UNO-PI » opera nel settore delle materie plastiche, con prodotti per il arredamento e per il rivestimento dei veicoli di trasporto pubblico e privato. Al momento della crisi occupava 300 dipendenti, parte dei quali veri e propri artigiani qualificati... La crisi della « UNO-PI » non è legata a nessun fatto congiunturale ma va ricercata in manovre finanziarie del gruppo di appartenenza (Finarex) che hanno portato l'accumulazione di debiti che hanno compromesso l'attività produttiva...

SUPERIRIDE

L'olandese fa bolle di sapone e poco rosee

Dalla fine del 1977 la Superiride fa parte del gruppo Mira Lanza, dopo la cessione del vecchio proprietario Benelli. L'occupazione era di circa 400 unità, impegnata nella produzione di pannolini, carta igienica... È difficile parlare di crisi della Superiride, si tratta piuttosto di una ristrutturazione che il gruppo Mira Lanza ha deciso di portare avanti e che è già iniziata con la liquidazione dell'intero settore delle vendite e relativo licenziamento di 115 lavoratori...

Lo dicono 38 famiglie che temono lo sfratto

« Il proprietario vende ma per chi acquista si profila un bidone »

Sono 38 appartamenti tra seminterrati, sottotetti ed alcuni sottocottosti di quelli che per entrare in casa devi scendere una quantina di scalini. Si trovano in alcuni stabili. Si trovano in alcuni stabili. Si trovano in alcuni stabili... La denuncia il SUNIA ed il comitato degli inquilini degli stabili di via Bardelli e via Bucci, decisi ad impedire la vendita che, per molti di essi, ha un forte sapore di sfratto... Alcuni di questi appartamenti - afferma il SUNIA - sono sprovvisti del permesso di abitabilità e sembra siano stati ricavati in contrasto, se non in aperta violazione, con i limiti di vincoli legati alla concessione della stessa edilizia...

Dopo la manifestazione alla Provincia

L'istituto Genovesi avrà le sue aule entro il 15 novembre

Entro il 15 novembre avranno le aule che vi aspetta. No. È la risposta che l'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia ha dato alla delegazione di studenti, genitori ed insegnanti dell'Istituto Genovesi salita nella stanza di Palazzo Medici Riccardi, mentre un foltissimo corteo, partito dalla sede dell'Istituto, scendeva scendendo lungo via de' Cavalieri... Il corteo chiedeva la definitiva soluzione del problema delle aule: non più dedite ai studenti sono costretti ad attendere turni, a passare la loro mattinata in locali a dir poco improvvisati, a saltare un giorno alla settimana per consentire ai propri compagni di far lezione...

Al di là dei legittimi diritti di ogni componente, per tutto delle sacrosante rivendicazioni degli studenti e al di là di un effettivo sforzo dell'amministrazione provinciale per risolvere definitivamente il problema edilizio scolastico, il problema di fondo resta la mancanza di una riforma complessiva della scuola superiore. Riformando unitariamente questo grado di studi, sarebbe possibile programmare più seriamente le attività scolastiche. E quindi anche le loro sedi.